

del *Tempesta* e di *Guido*, offrono, qual più qual meno, soggetto di esame all'amatore dell'arti belle. — In particolar modo poi novereremo la raccolta d'oggetti d'arte posseduta da Consiglio Ricchetti in Cannaregio; nella quale si potranno osservare e la Psiche famosa di *Francesco Salviati*, era nel palazzo Grimani, della quale dice il Vasari non esservi cosa migliore in Venezia; e un ritratto di *Tiziano* mostrante il doge Antonio Grimani, e opere di *Gio. Bellino*, del *Palmigiani*, del *Catena*, dell'altro *Salviati* e di molti antichi; senza annoverare le tele degli artisti viventi, come dello *Schiavoni*, del *Busato*, del *Comirato*, del *Chilone*, ecc. Convien però accennare aver egli sculture pregiatissime antiche, come busti, basso-rilievi e statue, fra le quali ultime noteremo la Vestale posseduta un tempo dal co. Marco Corniani che fu; e più di ogni altra preziosità un'insigne raccolta di cammei di antico e moderno lavoro, ascendente al numero di oltre 400; cammei lavorati in ismeraldo, in topazzio orientale, in grane di Soría, in sardoniche, in giacinti, in turchesi, in agate zaffirine e calcedonie. — E poichè parliamo di cammei que'due accenneremo posseduti dal sig. Francesco Zanetti a *S. M. Mater Domini*, provenienti dalla raccolta famosa di Antonio Maria de Zanetti di questa casa stessa, ne' quali due cammei, già incisi ed illustrati, si figurano, e il trionfo di Galatea, ed Apollo Citaredo. — La collezione che ha Pietro Tironi di vetri antichi di Murano non può passar senza nota, mentre non solamente è ricca, ma unica affatto nel suo genere. Conta essa patere con dorature e smalti a diversi colori, filigrane, ecc.; bicchieri a calice, simulate agate, corniole, venturine; poi ampolle, scatole, bicchieri, secchielli, candelabri, cestelle, vasi ed animali; il tutto lavorato nelle officine di Murano, per le quali si conosce a qual grado salisse quest'arte appresso di noi.

Perdoneranno tutti quegli altri gentili che qui in Venezia coltivano, qual più qual meno, le buone arti, se gli abbiamo taciuti: imperocchè ufficio nostro e scopo dell'opera fu solo di nominare, e anche di volo, le principali raccolte.